
Diocesi: Alba, il vescovo Brunetti invita a riprendere le celebrazioni di Prime Comunioni e Cresime

“La possibilità di celebrare le messe e le altre azioni liturgiche, attualmente garantita, permette di valutare anche la programmazione della celebrazione dei sacramenti”. Perciò Confermazioni e Prime Comunioni “siano programmate dai parroci dopo un confronto con i catechisti e le famiglie in modo da rispettare la capienza massima delle chiese, valutando anche l’opportunità di prevedere più celebrazioni, sulla base del numero delle persone coinvolte” e tenendo in considerazione “il tempo liturgico pasquale, per la sua intima connessione con il senso teologico dei sacramenti dell’iniziazione cristiana”. Lo ha scritto il vescovo di Alba, mons. Marco Brunetti, in una lettera inviata a sacerdoti e diaconi l’11 febbraio scorso, pur ribadendo una “scrupolosa osservanza di quanto previsto dalle norme igienico sanitarie”. In un comunicato diffuso oggi dalla diocesi si sottolinea come mons. Brunetti sia disponibile a riprendere le Cresime “a partire dal mese di marzo, soprattutto per recuperare qualche celebrazione dello scorso anno, valutando in ogni caso la calendarizzazione anche nel periodo estivo (giugno-luglio)”. Ma insiste a non ridurre tutto in una celebrazione, anzi, “si valuti attentamente la proposta di un tempo di catechesi mistagogica, secondo la Tradizione della Chiesa, ovvero di un periodo di catechesi dopo la celebrazione per spiegare i riti avvenuti e il loro significato per la vita quotidiana di ciascuno, nella convinzione che nella realtà del sacramento si entra non soltanto spiegandolo prima, ma soprattutto vivendolo” e “superando l’idea di una iniziazione legata solo ai tempi (e alle modalità) della scuola”. Infine il vescovo, oltre a ricordare la possibilità di tornare a scambiarsi il dono della pace nelle celebrazioni (sia pure con un gesto a distanza), comunica che “nell’ultima assemblea della Cep si è deciso di concedere per tutto il periodo della Quaresima la possibilità di celebrare il sacramento della Riconciliazione in forma comunitaria con assoluzione generale dei peccati, così come già avvenuto nel tempo di Natale, visto il permanere della situazione pandemica”.

Alberto Baviera